



SPINE

Invoco

Dopo il segno di croce ripeto più volte sottovoce:

Dal libro dei Proverbi (15, 19-23)

La strada del pigro è come una siepe di spine,
il sentiero dei retti è scorrevole.
Il figlio saggio allieta il padre, il figlio stolto disprezza sua madre.
La stoltezza è una gioia per chi è privo di senno;
chi è prudente cammina diritto.
Falliscono le decisioni prese senza consultazione,
riescono quelle suggerite da molti consiglieri.



Ascolto

Leggo con calma la Parola e la faccio risuonare nell'animo:

Dal Vangelo secondo Luca (8, 7)

[Il seminatore uscì a seminare]. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono.

Dalla Vangelo secondo Matteo (27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.



Rifletto



«Sei una spina nel fianco!». Questa frase viene spesso usata per descrivere una persona fastidiosa, che arreca problemi.

Sappiamo bene, però, che “non c'è rosa senza spine” e che, per vivere bene, non serve avere tante ricchezze, ma essere pieni di amore e di sapienza. Gesù ha ricevuto sulla sua testa le spine della nostra cattiveria e le ha prese su di sé, insegnandoci la mitezza e la carità da avere anche verso chi è nel male.

La carità, al contrario, apre ai sentimenti più alti, rende protagonisti della vita e desiderosi di cercare il bene.

**Quali spine feriscono il mio cuore?
Come curarle o sopportarle?**

Mi ispiro a...



San Casimiro (1458-1484; festa: 4 marzo)

Nato a Cracovia, era figlio del re della Polonia. Ha vissuto tra i fasti della vita di corte, ma ha dedicato totalmente la sua vita a Dio. Ha sempre cercato di non usare il suo potere per dominare e, anche quando è diventato reggente del regno, si è sempre impegnato a favore dei poveri. Morì a soli 25 anni, ma la sua fama era nota a tutti; veniva apprezzato per la sua carità, ma anche per il suo carattere mite e la sapienza nel governo.

Pur dovendo vivere fra gli agi che derivavano dal suo *status*, scelse di consacrare la sua vita totalmente a Dio, non sposandosi, sebbene il padre gli avesse chiesto di prendere in moglie la figlia dell'imperatore tedesco Federico III.

La sua dedizione al bene del popolo, nel servizio del regno, gli valsero la gratitudine della gente e il Papa, una volta che Casimiro fu canonizzato, lo proclamò patrono della Polonia e della Lituania.

**«Volle sempre esser considerato fra i miti e i poveri di
spirito, piuttosto che fra i nobili e i potenti di questo
mondo»**

Concludo la mia preghiera con un personale ringraziamento e il segno di croce.



“Orienta il cuore” è un mensile realizzato dal Centro diocesano vocazioni di Brindisi-Ostuni, rivolto a chi desidera crescere nel dialogo con Dio e ricerca la sua vocazione.

Per suggerimenti o temi da proporre per i prossimi numeri, scrivere a: cdv@diocesibrindisiostuni.it
Per la copia digitale e i numeri precedenti: www.diocesibrindisiostuni.it/sussidi-per-la-preghiera.